

Pietro Porcella si racconta...

Nato a Cagliari il 4 settembre 1958, quinto di sette figli, i genitori insegnanti. La famiglia di Pietro era molto religiosa, suo nonno era stato il primo presidente della regione Sardegna.

Era un ragazzo vivace, giocava a Basket ed era radiocronista delle partite, per cui spesso faceva trasferte. Appassionato di giornalismo, a 18 anni si iscrive all' albo dei giornalisti. Si occupava principalmente del ramo sportivo. Da qui nascono la sua passione per lo scrivere e il viaggiare.

Una volta finito il liceo scientifico "Pacinotti", inizia l'ISEF e scopre un nuovo sport: il windsurf. "Voglio diventare un giornalista di windsurf", racconta. Con Alfredo Pigna, giornalista RAI, parte per il primo campionato mondiale e scrive i primi articoli sul "Giornale della vela".

Inizia la sua prima esperienza a Milano come direttore della rivista di windsurf prendendo 500 mila lire mensili. Lavorava anche con la RAI e "La domenica sportiva".

Viaggia alla scoperta mondo e riceve una proposta di lavoro presso un altro editore per la rivista windsurf Italia, che ha successo internazionale, inizia le corrispondenze con le altre riviste internazionali e i suoi viaggi si fanno sempre più frequenti e remoti: Giappone, Stati Uniti, Spagna, Olanda.... A soli 22 anni impara il mestiere del fotoreporter, ed è proprio durante uno di questi viaggi negli Stati Uniti che scopre Tampa, Fort Lauderdale e, durante una settimana a New York, conosce la ragazza che in futuro diventerà sua moglie, Kirsten.

Tornato in Italia, ha impressi il desiderio dell'America e di questa ragazza, che porta in Italia e lavora, per l'estate, come istruttrice di tennis a Porto Rotondo. Stessa città in cui lui, nella stessa estate, fonda la prima scuola italiana di windsurf, conciliando il giornalismo con l'insegnamento.

Era il 1981, finita l'estate fanno il giro del mondo in 80 giorni con un biglietto della Panam, col quale Pietro è in grado di seguire i

campionati del mondo che si stavano svolgendo in Giappone, nelle Hawaii, in Florida e in Spagna.

Si fidanzano ma è obbligato a partire per il servizio militare. Riesce, però, a farsi congedare con l'articolo dei pazzi, per cui non sarebbe potuto partire per la guerra, né essere assunto in impieghi pubblici.

Ne approfitta per lasciare la posizione da direttore della rivista e partire, nel 1984, per gli USA, stabilendo una collaborazione come inviato speciale con tutte le riviste internazionali. Prende parte alle olimpiadi di Los Angeles come fotografo e giornalista.

Si trasferisce a San Francisco con Kristen, dove vivranno per un anno in una house boat, e continua a girare il mondo.

Nel 1985 si sposa in Sardegna, per poi ripartire in viaggio di nozze, seguendo come sempre i campionati del mondo, per poi trasferirsi momentaneamente a Milano.

Successivamente si trasferiscono a New York, dove l'1 luglio 1986 nasce il primo figlio, Francisco, battezzato sull'Amerigo Vespucci il giorno della liberazione americana davanti alla statua della libertà.

Ha un secondo figlio qualche anno dopo, Nicolò, nato in acqua alle Hawaii.

Diventa anche organizzatore di eventi con base in Sardegna, dove si era trasferito con la famiglia, mentre continua a viaggiare il mondo come giornalista. Smette di fare il fotografo e si dedica al mestiere dello speaker delle sue gare. Due altre figlie nascono in Sardegna, Giulia e Gaia.

Nell'estate del 2000 tornano negli USA e vivono alle Hawaii. Pietro chiude la partita IVA italiana e trasferisce il suo patrimonio in America. Continua la sua carriera giornalistica e organizza una volta all'anno l'evento in Sardegna, il Kia classic.

Nel frattempo diventa residente negli Stati Uniti, i figli cominciano le scuole medie e superiore e nota una mancanza nell'insegnamento americano rispetto al nostro italiano. Nasce il suo interesse nell'insegnamento. Segue i corsi per diventare *teacher* e riceve l'approvazione all'insegnamento per tutte le

materie. Accetta il primo lavoro in una scuola elementare e diventa il suo lavoro principale, mentre iniziava a dedicare meno tempo ai precedenti.

Nel 2007 ottiene la cittadinanza americana e nel 2013 si trasferisce a New York.